

Europa Uomo una voce più forte

DECISIVO CONOSCERE A FONDO
LA QUALITA' DELLE CURE E LA
SODDISFAZIONE DEI PAZIENTI

DI FABIO SERENI

Cari amici, un anno, per una associazione molto giovane come la nostra, non è un periodo breve. Mi corre quindi l'obbligo di cercare di riassumere, per gli amici e i soci, quanto è stato fatto nel corso del 2005 e di anticipare i punti più "qualificati" del nostro programma per il 2006.

Abbiamo motivi di essere soddisfatti, ma anche la coscienza che molta strada resta da percorrere.

Tra i motivi di soddisfazione vi è, senza dubbio, l'aumento significativo del numero di soci. Siamo, oggi, più di 250 ed ogni giorno abbiamo il piacere di registrare nuovi amici.

Parallelamente abbiamo potuto instaurare, con l'invio periodico di una newsletter, un colloquio tra i soci, che non potrà che dare buoni frutti. Merito di questa iniziativa è soprattutto del nostro consigliere dottor De Cristofaro.

Abbiamo rinforzato la nostra squadra con due nuove significative cooptazioni nel Comitato Scientifico, e cioè con il dottor Aurelio Sessa e con il professor Giuseppe Martorana.

Aurelio Sessa, Presidente della Lombardia della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG) ci porterà la collaborazione e la voce dei medici di famiglia, dei medici cioè che più da vicino conoscono bisogni e richieste dei pazienti.

Giuseppe Martorana, direttore della Clinica Urologica della Università di Bologna, potrà giocare, tra l'altro, un importante ruolo nel promuovere ricerche epidemiologiche sulla qualità di vita e sulle modalità di trattamento del tumore della prostata nelle diverse realtà italiane.

Conoscere, per meglio intervenire è, ovviamente una nostra priorità.

Altra preziosa acquisizione di Europa Uomo Italia Onlus è senza dubbio rappresentata dal dottor Valdagni, nuovo membro del nostro

Consiglio Direttivo. Riccardo Valdagni, è attualmente il responsabile (ma ne è stato anche il promotore) del "Programma Prostata" dell'Istituto dei Tumori di Milano, programma che è un modello di "presa in carico integrata multispecialistica", e che, come pazienti o ex pazienti, vorremmo fosse esteso a più realtà ospedaliere del nostro Paese.

Non ho dubbi: se riuscissimo a realizzare, nel 2006, quanto ci siamo proposti, avremmo davvero la forza di alzare la voce, con politici e istituzioni, per un salto di qualità nel trattamento dei malati con tumore della prostata, e per una più efficace prevenzione.



> Fabio Sereni, Presidente
di Europa Uomo Italia Onlus